

La felice nota di Berlusconi: «Non mi dimetto»

Silvio lancia una sferzata ai nostalgici della Prima Repubblica: «Allora i governi duravano 11 mesi. Noi non tradiremo il Paese»

Come se non bastassero gli attacchi della stampa internazionale e i continui richiami dall'Europa, ne le crescenti tensioni all'interno della maggioranza, ne la fuga verso altri partiti di esponenti del Pdl Silvio Berlusconi va avanti e contrattacca: «Girano nei palazzi romani chiacchiere e pettegolezzi su un argomento: le dimissioni di questo Governo. Mi spiace di deludere i nostalgici della Prima Repubblica quando i governi duravano in media 11 mesi, ma la responsabilità nei confronti degli elettori e del Paese impongono a noi e al nostro Governo di continuare nella battaglia di civiltà, che stiamo conducendo in questo difficile momento di crisi». Questa la risposta di un combattivo Silvio Berlusconi, che non intende passare la mano. Nella giornata di ieri, è continuato il tormentone di coloro che vogliono che il Cavaliere faccia un passo indietro, ovvero le sue dimissioni. Ma lui in un collegamento telefonico con i militanti del Popolo della Libertà di Lecco, riuniti in un incontro organizzato nel proprio territorio dal ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla ha risposto: «State tranquilli, non ho proprio nessuna intenzione di fare passi indietro. La maggioranza c'è». E sempre in collegamento telefonico con i suoi sostenitori, il Presidente del Consiglio ha voluto chiarire il commissariamento da parte Fondo Monetario Internazionale: «Siamo pronti per assolveremo i nostri impegni. Sto lavorando con grande impegno per il Paese e continuerò a farlo - poi

ha chiarito - . E' stata l'Italia a chiedere l'intervento del Fondo Monetario Internazionale e che non si è trattato affatto di un commissariamento». Berlusconi poi entrato nel merito della situazione del Pdl: «Gli italiani - ha detto -, hanno partecipato con grande entusiasmo alla nostra campagna di tesseramento e abbiamo raccolto circa un milione e duecentomila adesioni al nostro progetto politico. Un risultato straordinario e una rinnovata fiducia. Ora andremo avanti a lavorare insieme, per gli italiani e per l'Italia».

Dopo queste dichiarazioni sono arrivati i primi commenti di sostegno al Cavaliere: «Bene ha fatto il presidente Berlusconi - afferma in una dichiarazione Altero Matteoli (Pdl), ministro delle Infrastrutture -, a ribadire la volontà di andare avanti. Nei momenti di difficoltà non si abbandona la nave e non si può e non si deve cedere ai giochi di palazzo. Il governo va avanti per senso di responsabilità nell'interesse del Paese».

E anche Angelino Alfano, segretario del Pdl, non vuole sentire parlare di dimissioni: «Il presidente Berlusconi è impegnato nella elaborazione delle misure derivanti dagli impegni del G20 e di conseguenza non si pone alcun problema di dimissioni, ma piuttosto quello di una riflessione da fare nei prossimi giorni sulla condotta politica da scegliere per favorire il più vasto concorso possibile di forze politiche e sociali allo scopo di dare risposta alla situazione attuale».



Silvio Berlusconi contrattacca e non vuole sentire parlare di dimissioni

